EURIZON
ASSET MANAGEMENT

INFORMATIVA SULLA SOSTENIBILITA

Ottobre 2026

Informativa per i prodotti finanziari che promuovono caratteristiche ambientali o sociali

Nome prodotto: **Eurizon Obbligazioni Finanziarie 5 anni - Edizione 2-2026**

Sezione I

Sintesi

Il Fondo promuove caratteristiche ambientali e/o sociali ai sensi dell'art. 8 del Regolamento (UE) 2019/2088 (cd. SFDR) ma non ha come obiettivo un investimento sostenibile. Il Fondo si è impegnato a effettuare investimenti sostenibili secondo l'art. 2 comma 17 dello stesso Regolamento per una misura minima pari al 30.00%.

Dal punto di vista ambientale, investendo in titoli di emittenti societari, il Fondo promuove la limitazione delle emissioni di gas ad effetto serra e la produzione o consumo di energia rinnovabile e, in ambito sociale, il rispetto di standard sociali e lavorativi e dei diritti umani.
Qualora il Fondo investa in emittenti governativi o agenzie governative, promuoverà la limitazione delle emissioni di gas a effetto serra.
Eurizon Capital SGR (di seguito anche la “SGR”) ha elaborato specifiche metodologie interne per la valutazione delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Fondo. In particolare, tali metodologie si fondano sia su criteri di selezione negativa sia su criteri di selezione positiva.
Il Fondo promuove tali caratteristiche investendo almeno l’80% del proprio patrimonio in emittenti che contribuiscono alle caratteristiche ambientali e/o sociali promosse dal Fondo.
Nello specifico, il Fondo promuove caratteristiche ambientali e/o sociali investendo in titoli di emittenti societari che rispettano un processo di selezione negativa, volto ad escludere dall’universo di investimento gli emittenti la cui condotta o operatività sia tale da determinare significative ripercussioni negative sull’ambiente o in ambito sociale e/o maggiormente esposti ai rischi di sostenibilità (cd. “critici”) e si impegna ad effettuare una quota minima di investimento sostenibile (cd. “Sustainable Integration”) ai sensi del Regolamento (UE) 2019/2088 (”SFDR”).
Il Fondo non investe in emittenti governativi o agenzie governative di Paesi aventi emissioni di gas ad effetto serra superiori a 850 tonnellate di “CO2 equivalenti” per milione di euro di PIL, tenendo conto del differente potere d’acquisto, ad eccezione degli investimenti in “green bond” e “sustainability bond”, o di Paesi considerati ad “alto rischio” (cd. “black list”) dal “Gruppo d’azione finanziaria” (cd. “GAFI” o “Financial Action Task Force” - “FATF”) in considerazione delle carenze nei presidi per il contrasto ai fenomeni di riciclaggio, di finanziamento del terrorismo e della proliferazione delle armi di distruzione di massa (cd. “ESG Sovereign screening”). Il Fondo non investe altresì in emittenti sovranazionali che non superano lo specifico processo di valutazione da parte di Eurizon Capital SGR.
Inoltre, la SGR ha adottato una metodologia di selezione degli investimenti sostenibili utilizzando i dati resi disponibili da MSCI Solutions, in base alla quale il contributo positivo a un obiettivo ambientale e/o sociale da parte di un emittente societario viene valutato attraverso:
- il grado di allineamento dei prodotti e servizi o dei processi operativi dell'emittente agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile promossi dalle Nazioni Unite (cd. “Sustainable Development Goals” o "SDG"); oppure
- l'allineamento dei ricavi e/o delle spese in conto capitale (“capex”) dell'emittente ai criteri tecnici per le attività economiche ecosostenibili della Tassonomia Europea; oppure
- la definizione, da parte dell’emittente, di obiettivi di decarbonizzazione coerenti con la limitazione dell'aumento della temperatura globale entro 1,5°C, convalidati dalla “Science Based Target Initiative” (la cosiddetta “SBTi”),
a condizione che detti investimenti non arrechino un danno significativo ad alcuno degli obiettivi ambientali o sociali stabiliti nel Regolamento (UE) 2019/2088 e che le imprese che beneficiano di tali investimenti rispettino prassi di buona governance.
In aggiunta, la SGR considera investimenti sostenibili gli strumenti finanziari di natura obbligazionaria destinati a finanziare progetti che contribuiscono a contrastare, tra l’altro, il riscaldamento globale e/o a promuovere il progresso sociale (“green bond”, “social bond”, “sustainability bond”) ed emessi in conformità con i Green Bond Principles, i Social Bond Principles o le Sustainability Bond Guidelines, come definiti dall'International Capital Markets Association (ICMA) e dal framework europeo noto come EU Green Bond Standard.

Il Fondo non promuove gli specifici obiettivi ambientali individuati dal Regolamento (UE) 2020/852. Gli investimenti sottostanti il Fondo non tengono infatti conto dei criteri tecnici dell’Unione Europea per le attività economiche ecosostenibili. Attualmente la quota di investimenti ecosostenibili ai sensi del Regolamento (UE) 2020/852 è pari allo 0%. Tuttavia, il Fondo potrebbe investire in attività ecosostenibili selezionate in base alla sua politica di investimento, ma tali investimenti non sono di per sé decisivi per il perseguimento delle caratteristiche ambientali del Fondo.

Gli investimenti allineati con caratteristiche ambientali e/o sociali sono almeno pari all’80% del patrimonio netto del Fondo (#1 Allineati con caratteristiche A/S).
Il Fondo si impegna a effettuare investimenti sostenibili per una misura minima pari al 30.00% (#1A Sostenibili).

La promozione delle caratteristiche ambientali e/o sociali è valutata dalle funzioni interne su base continuativa attraverso la definizione di appositi limiti di investimento che permettono sia un controllo ex-ante in fase di predisposizione degli ordini sia ex-post in fase di valorizzazione del portafoglio.

La SGR ha elaborato specifiche metodologie interne per la valutazione delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Fondo. In particolare, tali metodologie si fondano sia su criteri di selezione negativa sia su criteri di selezione positiva.

La SGR si avvale di uno dei principali info-provider di mercato specializzati su tematiche ESG, MSCI Solutions, quale fonte dei dati per valutare le caratteristiche ambientali e/o sociali promosse dal Fondo. Qualora necessario e possibile, la SGR può svolgere un’attività

di verifica dei dati direttamente con gli emittenti interessati attraverso apposite attività di confronto (cd. “engagement”). I dati vengono acquisiti dall'info-provider attraverso appositi flussi informativi e rielaborati attraverso sistemi proprietari. I dati acquisiti possono essere frutto di stime da parte dell’info-provider qualora non direttamente ricavati dall’emittente; la percentuale di dati stimati utilizzati è funzione, tra l'altro, della tipologia del dato, del profilo dell'emittente e dal livello di interazione tra l’info provider e l’emittente stesso.

Inoltre, la SGR si avvale di un singolo info-provider e non ha la possibilità di colmare eventuali dati mancanti o di rilevare e correggere eventuali anomalie attraverso il ricorso ad info-provider alternativi. L’info-provider utilizzato dalla SGR non è sempre in grado di raccogliere e verificare i dati direttamente con gli emittenti e, pertanto, può fare ricorso a stime o approssimazioni. La percentuale di dati stimati utilizzati è funzione, tra l'altro, della tipologia del dato, del profilo dell'emittente e dal livello di interazione tra l’info provider e l’emittente stesso; non è sempre possibile per la SGR rilevare se il dato è frutto di stima.

La SGR svolge un’attività di verifica (cd. “due diligence”) sulle attività sottostanti il Fondo, sia attraverso appositi presidi ex ante ed ex post volti a garantire il rispetto delle strategie di investimento, sia attraverso la conduzione di possibili attività di engagement nei confronti di selezionati emittenti partecipati al fine di approfondire le tematiche di interesse dei patrimoni gestiti.

Infine, il Fondo promuove l’interazione proattiva nei confronti degli emittenti societari sia mediante l’esercizio dei diritti di intervento e di voto, laddove previsto, sia attraverso il confronto con il management delle società.

Non è stato designato un indice specifico come indice di riferimento per il perseguimento delle caratteristiche ambientali e/o sociali del Fondo.

Sezione II

Nessun obiettivo di investimento sensibile

Questo Fondo promuove caratteristiche ambientali o sociali, ma non ha come obiettivo un investimento sostenibile; tuttavia, il Fondo si è impegnato a effettuare investimenti sostenibili secondo l'art. 2 comma 17 del Regolamento (UE) 2019/2088 per una misura minima pari al 30.00%.
La metodologia di selezione degli investimenti sostenibili adottata dalla SGR utilizza i dati resi disponibili da MSCI Solutions per valutare, per ciascun emittente, il contributo positivo a un obiettivo ambientale e/o sociale, il rispetto di prassi di buona governance e del principio di non arrecare nessun danno significativo a nessuno di tali obiettivi.
Il contributo positivo da parte di un emittente societario viene valutato attraverso:
- il grado di allineamento dei prodotti e servizi o dei processi operativi dell'emittente agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile promossi dalle Nazioni Unite (cd. “Sustainable Development Goals” o "SDG"); oppure
- l'allineamento dei ricavi e/o delle spese in conto capitale (“capex”) dell'emittente ai criteri tecnici per le attività economiche ecosostenibili della Tassonomia Europea; oppure
- la definizione da parte dell’emittente di obiettivi di decarbonizzazione coerenti con la limitazione dell'aumento della temperatura globale entro 1,5°C, convalidati dalla “Science Based Target Initiative” (la cosiddetta “SBTi”),
a condizione che detti investimenti non arrechino un danno significativo ad alcuno degli obiettivi ambientali o sociali stabiliti nel Regolamento (UE) 2019/2088 e che le imprese che beneficiano di tali investimenti rispettino prassi di buona governance.
Il principio di non arrecare un danno significativo è valutato tenendo conto:
(i) degli indicatori obbligatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità previsti dai Regulatory Technical Standards del Regolamento (UE) 2019/2088; e
(ii) dei seguenti ulteriori meccanismi di salvaguardia che impedirebbero a un emittente di essere considerato “sostenibile” qualora:
- risulti disallineato a qualsiasi SDG, come conseguenza delle valutazioni sui suoi prodotti e servizi o processi produttivi basate su parametri quantitativi e qualitativi e sull'esposizione a controversie; oppure
- sia valutato con il rating ESG più basso (“CCC”) assegnato da MSCI Solutions; oppure
- operi nel settore della coltivazione e/o lavorazione di tabacco; oppure
- non disponga di un minimo set informativo, in particolare per quanto riguarda le emissioni di gas serra e le questioni sociali (con specifico riferimento al divario retributivo di genere non rettificato o la diversità nel consiglio di amministrazione).
In particolare, la metodologia di selezione degli investimenti sostenibili definita dalla SGR tiene conto dei principali indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità attraverso specifiche soglie di tolleranza definite per ciascun indicatore, come indicato di seguito:
1. Emissioni di GHG
- Emissioni totali di GHG (scopo 1, 2 e 3) al massimo pari a 125 milioni di tonnellate di CO2 equivalenti; o
- L’emittente abbia (i) ricevuto la validazione dei target da parte di SBTi o (ii) una percentuale di fatturato in attività allineate alla tassonomia almeno pari al 5%.
2. Impronta di carbonio
- Massimo 9.500 tonnellate di CO2 equivalenti per milione di euro investito; o
- L’emittente abbia (i) ricevuto la validazione dei target da parte di SBTi o (ii) una percentuale di fatturato in attività allineate alla tassonomia almeno pari al 5%.
3. Intensità di GHG delle imprese beneficiarie degli investimenti
- Massimo 12.000 tonnellate di CO2 equivalenti per milione di euro di fatturato; o
- L’emittente abbia (i) ricevuto la validazione dei target da parte di SBTi o (ii) una percentuale di fatturato in attività allineate alla tassonomia almeno pari al 5%.
4. Esposizione a imprese attive nel settore dei combustibili fossili: 0%
5. Quota di consumo e produzione di energia non rinnovabile
- L’emittente ha più dello 0% di consumo e produzione di energia rinnovabile, oppure non ha un disallineamento netto all'SDG 7 (“Energia accessibile e pulita”).
6. Intensità di consumo energetico per settore ad alto impatto climatico
Intensità di consumo energetico (gigawatt per milione di euro di ricavi) superiore alle soglie settoriali pari a:
- 40 per NACE Code A;
- 1.000 per NACE Code B;
- 30 per NACE Code C;
- 150 per NACE Code D;
- 6 per NACE Code E;
- 6 per NACE Code F;
- 10 per NACE Code G;
- 20 per NACE Code H;
- 10 per NACE Code M; o
L’emittente abbia (i) ricevuto la validazione dei target da parte di SBTi o (ii) una percentuale di fatturato in attività allineate alla tassonomia almeno pari al 5%.
7. Attività che incidono negativamente sulle aree sensibili sotto il profilo della biodiversità
L'emittente ha al massimo il 20% di siti o attività produttive situati in aree sensibili per la biodiversità o in prossimità di esse, a meno che il punteggio di consapevolezza gestionale dell'emittente, assegnato da “Carbon Disclosure Project” (CDP), sia almeno pari a 2 (su una scala da 0 a 10, dove 10 è il massimo).
8. Emissioni in acqua: massimo 105.000 tonnellate.
9. Quota di rifiuti pericolosi e rifiuti radioattivi: massimo 180.000 tonnellate.
10. Violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee Guida dell’Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE) destinate alle imprese multinazionali
Nessuna controversia “molto grave” (equivalente ad un punteggio di 0, su una scala da 0 a 10, dove 10 indica che una società non è coinvolta in alcuna controversia di rilievo), come determinato da MSCI Solutions.
11. Mancanza di procedure e di meccanismi di conformità per monitorare la conformità ai principi del Global Compact delle Nazioni

Unite e alle Linee Guida OCSE destinate alle imprese multinazionali
Presenza di almeno una politica e una procedura il monitoraggio della conformità.
12. Divario retributivo di genere non corretto: massimo 50%.
13. Diversità di genere nel consiglio: presenza di almeno un membro di genere femminile nel Consiglio di Amministrazione.
14. Esposizione ad armi vietate o non convenzionali (mine antipersona (antiuomo), munizioni a grappolo, armi chimiche e armi biologiche): 0%.
In aggiunta, la SGR considera investimenti sostenibili i “green bond”, “social bond” e i “sustainability bond” emessi in conformità con i Green Bond Principles, i Social Bond Principles o le Sustainability Bond Guidelines, come definiti dall'International Capital Markets Association (ICMA) e dal framework europeo noto come EU Green Bond Standard.
Il Fondo non promuove gli obiettivi ambientali specifici stabiliti dal Regolamento (UE) 2020/852. Il Fondo può investire in attività che possono essere considerate ecosostenibili, ma tali investimenti non sono di per sé determinanti per il raggiungimento degli obiettivi ambientali del Fondo.

Sezione III

Caratteristiche ambientali o sociali del prodotto finanziario

Il Fondo promuove caratteristiche ambientali e/o sociali.
In particolare, dal punto di vista ambientale, investendo in titoli di emittenti societari, il Fondo promuove la limitazione delle emissioni di gas ad effetto serra e la produzione o consumo di energia rinnovabile e, in ambito sociale, il rispetto di standard sociali e lavorativi e dei diritti umani.
Qualora il Fondo investa in emittenti governativi o agenzie governative, promuoverà la limitazione delle emissioni di gas a effetto serra.
La promozione delle caratteristiche ambientali e/o sociali è valutata dalle funzioni interne su base continuativa attraverso la definizione di appositi limiti di investimento che permettono sia un controllo ex-ante in fase di predisposizione degli ordini sia ex-post in fase di valorizzazione del portafoglio.
La SGR ha elaborato specifiche metodologie interne per la valutazione delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Fondo.
In particolare, tali metodologie si fondano sia su criteri di selezione negativa sia su criteri di selezione positiva: il Fondo promuove caratteristiche ambientali e/o sociali investendo in titoli di emittenti societari che rispettano un processo di selezione negativa, volto ad escludere dall'universo di investimento gli emittenti la cui condotta o operatività sia tale da determinare significative ripercussioni negative sull'ambiente o in ambito sociale e/o maggiormente esposti ai rischi di sostenibilità (cd. "critici") e si impegna ad effettuare una quota minima di investimento sostenibile (cd. "Sustainable Integration") ai sensi del Regolamento (UE) 2019/2088 ("SFDR").
Il Fondo non investe in emittenti governativi o agenzie governative di Paesi aventi emissioni di gas ad effetto serra superiori a 850 tonnellate di "CO2 equivalenti" per milione di euro di PIL, tenendo conto del differente potere d'acquisto, ad eccezione degli investimenti in "green bond" e "sustainability bond", o di Paesi considerati ad "alto rischio" (cd. "black list") dal "Gruppo d'azione finanziaria" (cd. "GAFI" o "Financial Action Task Force" - "FATF") in considerazione delle carenze nei presidi per il contrasto ai fenomeni di riciclaggio, di finanziamento del terrorismo e della proliferazione delle armi di distruzione di massa (cd. "ESG Sovereign screening"). Il Fondo non investe altresì in emittenti sovranazionali che non superano lo specifico processo di valutazione da parte di Eurizon Capital SGR (di seguito anche la "SGR").
Infine, il Fondo promuove l'interazione proattiva nei confronti degli emittenti societari sia mediante l'esercizio dei diritti di intervento e di voto, laddove previsto, sia attraverso il confronto con il management delle società.

Sezione IV

Strategia di investimento

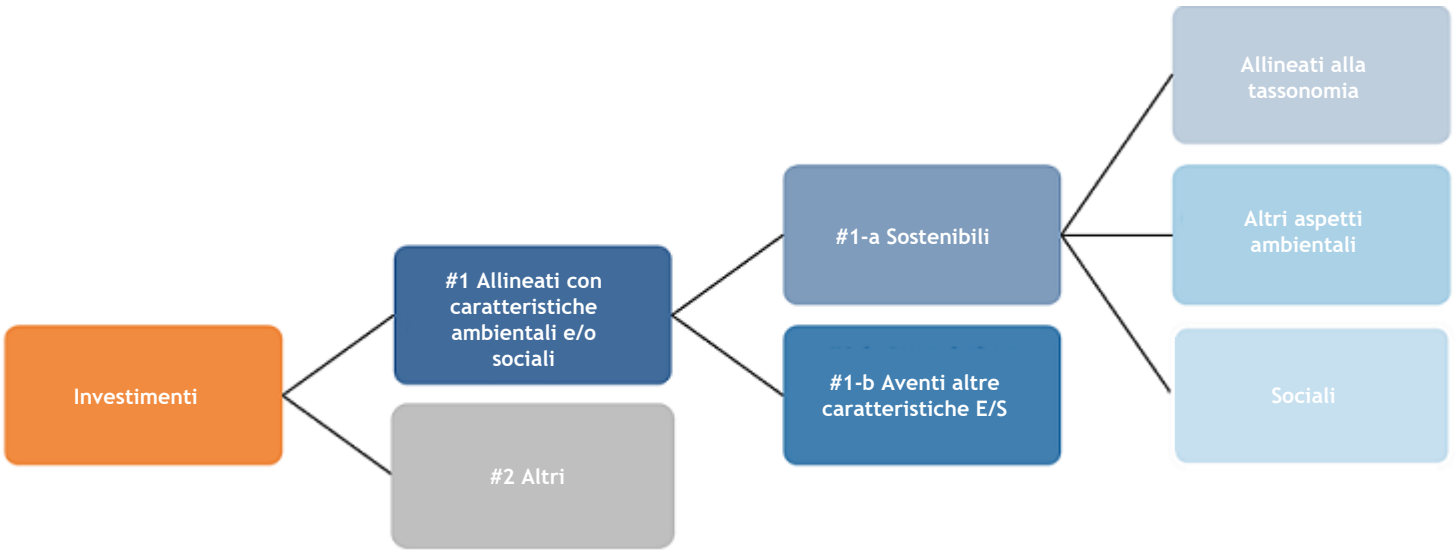
Il Fondo promuove caratteristiche ambientali e/o sociali investendo almeno l'80% del proprio patrimonio in emittenti che contribuiscono alle caratteristiche ambientali e/o sociali promosse dal Fondo.
In particolare, con riguardo agli investimenti in emittenti societari, il Fondo non investe:
(i) in imprese che derivano almeno il 25% del fatturato (o il 20% in presenza di piani di espansione) da attività estrattive o di produzione di energia elettrica collegate al carbone termico o almeno il 10% del fatturato derivante dallo sfruttamento delle sabbie bituminose (cd. oil sands);
(ii) in imprese caratterizzate da un evidente coinvolgimento diretto nella manifattura di armi vietate o non convenzionali (mine antipersona (antiuomo), munizioni a grappolo, armi chimiche e armi biologiche);
(iii) in imprese aventi un'intensità di gas serra superiore a 12.000 tonnellate di anidride carbonica (CO2) equivalente per milione di euro di ricavi, ad eccezione di quelle aventi un obiettivo di decarbonizzazione (auto dichiarato o approvato dalla Science Based Target Initiative) o almeno il 5% dei propri ricavi allineati ai criteri tecnici per le attività economiche ecosostenibili della Tassonomia UE;
(iv) in società appartenenti a settori "ad alto impatto" climatico (identificati in base alla classificazione statistica delle attività economiche (cd. "NACE"), compresa tra A-H; M) con un'intensità di consumo energetico superiore alla rispettiva soglia di tolleranza settoriale, ad eccezione di quelle che producono o consumano energia rinnovabile, o hanno un obiettivo di decarbonizzazione (auto dichiarato o approvato dalla Science Based Target Initiative) o hanno almeno il 5% dei loro ricavi allineati con i criteri tecnici per le attività economiche ecosostenibili della Tassonomia UE. Si riportano di seguito le soglie di tolleranza applicate:
- 40 per NACE Code A;
- 8.500 per NACE Code B;
- 40 per NACE Code C;
- 200 per NACE Code D;
- 15 per NACE Code E;
- 10 per NACE Code F;
- 15 per NACE Code G;
- 30 per NACE Code H;
- 15 per NACE Code M.

(v) in imprese in violazione, come valutato dalla SGR, dei Principi UNGC, delle Linee Guida OCSE, dei Principi UNGP e dei Principi ILO;
(vi) in emittenti "critici" (ovvero quegli emittenti con il livello di rating ESG più basso nell'universo di investimento, come assegnato da MSCI Solutions e valutato dalla SGR), al termine di un eventuale processo di confronto con gli stessi emittenti ("escalation" o "engagement").
Relativamente ai punti (i), (iii) e (iv) fanno eccezione gli investimenti in "green bond" e "sustainability bond" emessi dalle stesse imprese e destinati a finanziare progetti che, tra l'altro, contribuiscono a contrastare il riscaldamento globale.
Inoltre, il Fondo investe in emittenti societari che rispettano prassi di buona governance, ovvero quelli che:
(i) prevedono membri indipendenti nell'organo amministrativo;
(ii) non presentano pareri negativi da parte del revisore esterno;
(iii) non presentano controversie in relazione al Principio n. 10 del Global Compact delle Nazioni Unite (cd. "UNGC") relativo all'impegno contro la corruzione in tutte le sue forme, comprese l'estorsione e la concussione;
(iv) non presentano controversie in relazione al Principio n. 3 UNGC relativo alla libertà di associazione e al riconoscimento del diritto alla contrattazione collettiva;
(v) non presentano controversie in relazione al Principio n. 6 UNGC relativo all'eliminazione della discriminazione in materia di impiego e occupazione;
(vi) non presentano controversie relative agli adempimenti fiscali e contabili.
Tali criteri sono monitorati sulla base delle evidenze acquisite dall'info-provider specializzato "MSCI Solutions".
Il Fondo non investe in emittenti governativi o agenzie governative di Paesi aventi emissioni di gas ad effetto serra superiori a 850 tonnellate di "CO2 equivalenti" per milione di euro di PIL, tenendo conto del differente potere d'acquisto, ad eccezione degli investimenti in "green bond" e "sustainability bond", o di Paesi considerati ad "alto rischio" (cd. "black list") dal "Gruppo d'azione finanziaria" (cd. "GAFI" o "Financial Action Task Force" - "FATF") in considerazione delle carenze nei presidi per il contrasto ai fenomeni di riciclaggio, di finanziamento del terrorismo e della proliferazione delle armi di distruzione di massa (cd. "ESG Sovereign screening"). Il Fondo non investe altresì in emittenti sovranazionali che non superano lo specifico processo di valutazione da parte della SGR.
La politica per la valutazione delle prassi di buona governance risulta non applicabile ai titoli governativi e sovranazionali.
Il Fondo si impegna ad effettuare investimenti sostenibili per una misura minima pari al 30.00%, attraverso la selezione di emittenti societari caratterizzati:
(a) dall'allineamento dei prodotti e servizi o dei processi operativi agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG) promossi dalle Nazioni Unite, o
(b) dall'allineamento dei ricavi e/o delle spese in conto capitale ("capex") ai criteri tecnici per le attività economiche ecosostenibili della Tassonomia UE, o
(c) dalla presenza di obiettivi di decarbonizzazione coerenti con la limitazione dell'aumento della temperatura globale entro 1,5°C, convalidati dalla "Science Based Target Initiative" (cd. "SBTi"),
a condizione che detti investimenti non arrechino un danno significativo ad alcuno degli obiettivi ambientali o sociali stabiliti nel Regolamento (UE) 2019/2088 e che le imprese che beneficiano di tali investimenti rispettino prassi di buona governance.
Sono considerati investimenti sostenibili i "green bond", "social bond" e i "sustainability bond".
Il Fondo non promuove gli specifici obiettivi ambientali individuati dal Regolamento (UE) 2020/852. Gli investimenti sottostanti il Fondo non tengono infatti conto dei criteri tecnici dell'Unione Europea per le attività economiche ecosostenibili. Attualmente la quota di investimenti ecosostenibili ai sensi del Regolamento (UE) 2020/852 è pari allo 0%. Tuttavia, il Fondo potrebbe investire in attività ecosostenibili selezionate in base alla sua politica di investimento, ma tali investimenti non sono di per sé decisivi per il perseguimento delle caratteristiche ambientali del Fondo.

Sezione V

Quota degli investimenti

Gli investimenti allineati con caratteristiche ambientali e/o sociali sono almeno pari all'80% del patrimonio netto del Fondo (#1 Allineati con caratteristiche A/S).
Il Fondo si impegna a effettuare investimenti sostenibili per una misura minima pari al 30.00% (#1A Sostenibili).
Non viene indicata ex ante la ripartizione degli investimenti sostenibili con obiettivo ambientale o sociale, tenuto conto che la metodologia adottata dalla SGR individua, tra l'altro, la contribuzione da parte degli emittenti societari agli obiettivi di sviluppo sostenibile, che incorporano congiuntamente obiettivi di natura ambientale e sociale.
Il Fondo non promuove gli specifici obiettivi ambientali individuati dal Regolamento (UE) 2020/852. Gli investimenti sottostanti il Fondo non tengono infatti conto dei criteri tecnici dell'Unione Europea per le attività economiche ecosostenibili. Attualmente la quota di investimenti ecosostenibili ai sensi del Regolamento (UE) 2020/852 è pari allo 0%. Tuttavia, il Fondo potrebbe investire in attività ecosostenibili, ma tali investimenti non sono di per sé decisivi per il perseguimento delle caratteristiche ambientali del Fondo.
Nella quota "#2 Altri" sono inclusi: (i) liquidità detenuta; (ii) strumenti derivati diversi da quelli riferiti ad emittenti societari che promuovono caratteristiche ambientali e/o sociali o considerati sostenibili; (iii) eventuali strumenti, quali ad esempio i Pronti Contro Termine, utilizzati per l'efficiente gestione del portafoglio. Non esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale.



Sezione VI

Monitoraggio delle caratteristiche ambientali o sociali

La promozione delle caratteristiche ambientali e/o sociali è valutata dalle funzioni interne su base continuativa attraverso la definizione di appositi limiti di investimento che permettono sia un controllo ex-ante in fase di predisposizione degli ordini sia ex-post in fase di valorizzazione del portafoglio.
Con riferimento alle caratteristiche ambientali e/o sociali promosse dal Fondo si riportano, per ciascuna di esse, i principali indicatori di sostenibilità.
Limitazione delle emissioni di gas a effetto serra
- Assenza di investimenti in imprese che derivano (i) almeno il 25% del fatturato (o il 20% in presenza di piani di espansione) da attività estrattive o di produzione di energia elettrica collegate al carbone termico o (ii) almeno il 10% del fatturato derivante da attività di estrazione di oil & gas attraverso lo sfruttamento delle sabbie bituminose (cd. oil sands), contribuendo così a limitare le emissioni di gas a effetto serra;
- Assenza di investimenti in imprese aventi un'intensità di gas serra superiore alla soglia di tolleranza, ad eccezione di quelli aventi un obiettivo di decarbonizzazione (autodichiarato o approvato dalla "Science Based Target Initiative") o almeno il 5% dei propri ricavi allineati ai criteri tecnici per le attività economiche ecosostenibili del Regolamento (EU) 2020/852 (c.d "Tassonomia UE");
- con riferimento agli investimenti in emittenti governativi o agenzie governative, assenza di investimenti in Paesi aventi emissioni di gas ad effetto serra superiori a 850 tonnellate di "CO2 equivalenti" per milione di euro di Fondo Interno Lordo (PIL), tenendo conto del differente potere d'acquisto.
Tali limitazioni non si applicano ai "green bond" ed ai "sustainability bond" destinati a finanziare progetti che, tra l'altro, contribuiscono a contrastare il riscaldamento globale.
Produzione o consumo di energia rinnovabile
Assenza di investimenti in imprese appartenenti a settori climatici "ad alto impatto" (definiti sulla base della classificazione statistica delle attività economiche (cd. "NACE"), compreso tra A-H; L) con un'intensità di consumo energetico superiore alla rispettiva soglia di tolleranza settoriale, ad eccezione di quelli che (i) producono o consumano energia rinnovabile; o (ii) hanno un obiettivo di decarbonizzazione (autodichiarato o approvato dalla Science Based Target Initiative); o (iii) hanno almeno il 5% dei loro ricavi allineati con i criteri tecnici per le attività economiche ecosostenibili della Tassonomia UE.
Tali limitazioni non si applicano ai "green bond" ed ai "sustainability bond" destinati a finanziare progetti che, tra l'altro, contribuiscono a contrastare il riscaldamento globale.
Rispetto di standard sociali e lavorativi
Assenza di investimenti in imprese che violano i principi del Global Compact delle Nazioni Unite (cd. "Principi UNGC"), delle linee guida dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (cd. "Linee Guida OCSE") destinate alle imprese multinazionali, dei principi dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (cd. "Principi ILO") e delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani (cd. "Principi UNGP"), come valutate dalla SGR.
Rispetto dei diritti umani
Assenza di investimenti in società caratterizzate da un evidente coinvolgimento diretto nella manifattura di armi vietate o non convenzionali(Mine antipersona (antiuomo); Munizioni a grappolo; Armi nucleari; Uranio impoverito; Armi biologiche; Armi chimiche; Schegge non localizzabili; Laser accecanti; Armi incendiarie; Fosforo bianco).
Sustainable Integration
Percentuale di investimenti in emittenti societari sostenibili e in "green bond", "social bond" e "sustainability bond" (cd. obbligazioni verdi/sociali/sostenibili).
Infine, il Fondo promuove l'interazione proattiva nei confronti degli emittenti societari sia mediante l'esercizio dei diritti di intervento e di voto, laddove previsto, sia mediante il confronto con il management delle società.

Sezione VII

Metodologie relative alle caratteristiche ambientali o sociali

La SGR ha elaborato specifiche metodologie per la valutazione delle caratteristiche ambientali e/o sociali promosse dal Fondo riferite a criteri di selezione negativa e di selezione positiva.
Nell'ambito dei criteri di selezione negativa, la SGR prevede apposite limitazioni, la cui applicazione è differenziata in funzione della tipologia di Fondo; in particolare tali limitazioni sono definite in funzione:
- per gli emittenti societari la cui condotta o operatività sia tale da determinare significative ripercussioni negative sull'ambiente o in ambito sociale e/o maggiormente esposti ai rischi di sostenibilità (cd. "critici");
- per gli emittenti governativi, (i) dei livelli di emissioni di gas ad effetto serra (cd. "GHG") della rispettiva economia nazionale riferiti agli ambiti di scopo 1, 2 e 3, ponderati in relazione al Fondo Interno Lordo (PIL) tenendo conto del differente potere d'acquisto dei Paesi e (ii) dell'inclusione del Paese tra quelli considerati ad "alto rischio" (cd. "black list") dal "Gruppo d'azione finanziaria" (cd. "GAFI" o "Financial Action Task Force" - "FATF") in considerazione delle carenze nei presidi per il contrasto ai fenomeni di riciclaggio, di finanziamento del terrorismo e della proliferazione delle armi di distruzione di massa (cd. "ESG Sovereign screening");
- per gli emittenti sovranazionali, secondo le specifiche valutazioni della SGR.
Nell'ambito dei criteri di selezione positiva, la SGR valuta:
- il rispetto delle prassi di buona governance, valutate attraverso i dati di MSCI Solutions;
- la qualifica dell'emittente quale investimento sostenibile.

Sezione VIII

Fonti e trattamento dei dati

La SGR si avvale di uno dei principali info-provider di mercato specializzati su tematiche ESG, MSCI Solutions, quale fonte dei dati per valutare le caratteristiche ambientali e/o sociali promosse dal Fondo. Qualora necessario e possibile, la SGR può svolgere un'attività di verifica dei dati direttamente con gli emittenti interessati attraverso apposite attività di confronto (cd. "engagement"). I dati vengono acquisiti dall'info-provider attraverso appositi flussi informativi e rielaborati attraverso sistemi proprietari. I dati acquisiti possono essere frutto di stime da parte dell'info-provider qualora non direttamente ricavati dall'emittente; la percentuale di dati stimati utilizzati è funzione, tra l'altro, della tipologia del dato, del profilo dell'emittente e dal livello di interazione tra l'info provider e l'emittente stesso.

Sezione IX

Limitazioni delle metodologie e dei dati

La SGR si avvale di un singolo info-provider e non ha la possibilità di colmare eventuali dati mancanti o di rilevare e correggere eventuali anomalie attraverso il ricorso ad info-provider alternativi. L'info-provider utilizzato dalla SGR non è sempre in grado di raccogliere e verificare i dati direttamente con gli emittenti e, pertanto, può fare ricorso a stime o approssimazioni. La percentuale di dati stimati utilizzati è funzione, tra l'altro, della tipologia del dato, del profilo dell'emittente e dal livello di interazione tra l'info provider e l'emittente stesso e non è sempre possibile per la SGR rilevare se il dato è frutto di stima.

Sezione X

Dovuta diligenza

La SGR svolge un'attività di verifica (cd. "due diligence") sulle attività sottostanti il Fondo, sia attraverso appositi presidi ex ante ed ex post volti a garantire il rispetto delle strategie di investimento, sia attraverso la conduzione di possibili attività di engagement nei confronti di selezionati emittenti partecipati al fine di approfondire le tematiche di interesse dei patrimoni gestiti.

Sezione XI

Politiche di impegno

L’attività di Stewardship non trova applicazione nei confronti degli emittenti governativi, agenzie governative o emittenti sovranazionali.
Tuutavia, l’attività di Stewardship è parte integrante della strategia ESG della SGR con riferimento agli investimenti diretti in emittenti societari o tramite OICR collegati.La Stewardship ha l’obiettivo di promuovere elevati standard di governance e pratiche orientate alla gestione responsabile delle risorse da parte delle società partecipate e si concretizza attraverso l’engagement con le società partecipate e, laddove previsto, l’esercizio del diritto di voto.
Al riguardo, la SGR si è dotata di una "Politica di Impegno" che descrive i comportamenti che la Società adotta per stimolare il confronto con gli emittenti in cui investe, anche al fine di attenuare i principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità, integrando il proprio impegno in qualità di azionista nella strategia di investimento. La Politica di Impegno della SGR è pubblica e disponibile sul sito internet:
https://www.eurizoncapital.com/-/media/Project/Eurizon/EurizonPortals/EurizonPortal/Files/Policy/ECSGR/EC-SGR_Politica-di-Impegno.pdf
Nello specifico, la SGR definisce l'engagement come il confronto e il dialogo con le società partecipate per conto dei patrimoni gestiti, finalizzato ad instaurare una relazione di medio-lungo termine che permetta di monitorare le questioni rilevanti, comprese la strategia, i risultati finanziari e non finanziari nonché i rischi, la struttura del capitale, l'impatto sociale e ambientale e il governo societario.
Come previsto dalla Politica di Impegno, la SGR può attivare una specifica procedura di “escalation” nei confronti degli emittenti considerati “critici”, ovvero di quelle società caratterizzate da una più elevata esposizione a rischi ambientali, sociali e di governo societario. Il processo di escalation può determinare restrizioni e/o esclusioni rispetto all’Universo di Investimento dei singoli patrimoni gestiti e, nei casi più problematici, può determinare la decisione di disinvestimento.
Per quanto concerne l'esercizio dei diritti di voto, se previsto, la SGR promuove la partecipazione alle relative assemblee degli azionisti delle società in cui investe per conto dei portafogli gestiti, secondo un approccio differenziato in funzione della rilevanza dell’emittente, dei relativi mercati di riferimento e/o della specifica circostanza, secondo criteri quali/quantitativi tempo per tempo specificati nella normativa interna.
Al riguardo, la SGR si è dotata della “Strategia per l’esercizio dei diritti di intervento e di voto inerenti agli strumenti finanziari di pertinenza dei patrimoni gestiti di Eurizon Capital SGR S.p.A.” pubblica e disponibile sul sito internet:
https://www.eurizoncapital.com/-/media/Project/Eurizon/EurizonPortals/EurizonPortal/Files/Sustainability/ITA/ECSGR-StrategiaEsercizioDirittiInterv.pdf

Sezione XII

Indice di riferimento designato

Non è stato designato un indice specifico come indice di riferimento per il perseguimento delle caratteristiche ambientali e/o sociali del Fondo.